

## BRESCIA E PROVINCIA

## LA STRAGE DI 52 ANNI FA

# Piazza Loggia, i documenti ritrovati del giorno dei funerali delle vittime

La nipote di Franco Castrezzati ha riportato alla luce gli scritti del nonno sindacalista

## L'ANNIVERSARIO

ANDREA CITTADINI  
a.cittadini@gioaledibrescia.it

■ Un armadio come un museo. Che contiene documenti inediti di un pezzo di storia della città. Come il foglio ingiallito dal tempo, scritto a macchina. «In questo momento arriva in Piazza della Loggia il Presidente della Repubblica Italiana, Sen. Giovanni Leone, preceduto da due corazzieri con una corona di alloro» si

*Spuntano i discorsi e il programma del 31 maggio 1974 per le esequie di Stato*

legge nelle prime righe di quello che è il programma dei funerali delle vittime di piazza della Loggia. Ad averlo ritrovato nello studio del nonno è Micol Castrezzati, la nipote di Franco Castrezzati, il sindacalista della Cisl, morto a 99 anni lo scorso ottobre, che stava intervenendo davanti alla piazza piena durante la manifestazione sindacale del 28 maggio quando esplose l'ordigno. Quel discorso - in originale - è stato riportato alla luce in occasione del 50esimo di Piazza Loggia, ma i documenti conservati nel tempo da Castrezzati e oggi nelle mani dei familiari più stretti, sono molti di più. E alcuni rimandano al 31 maggio 1974 quando Brescia si ferma per i funerali di sei delle otto vittime della Strage.

**I funerali di 52 anni fa.** È il giorno dell'addio a Giulietta Banzi Bazoli, Livia Bottardi Milani, Euplo Natali, Bartolomeo Talenti, Alberto Trebesch e Clementina Calzari Trebesch. Le esequie di Luigi Pin-

*Interveniva Castrezzati che tre giorni prima venne interrotto dall'esplosione*

to saranno invece celebrate il 3 giugno e quelle di Vittorio Zambarda il 16 giugno. Il 31 maggio di 52 anni a Brescia sei bare sono esposte sotto il portico di Palazzo Loggia. Sul lato opposto rispetto a dove tre giorni prima era scoppiata la bomba.

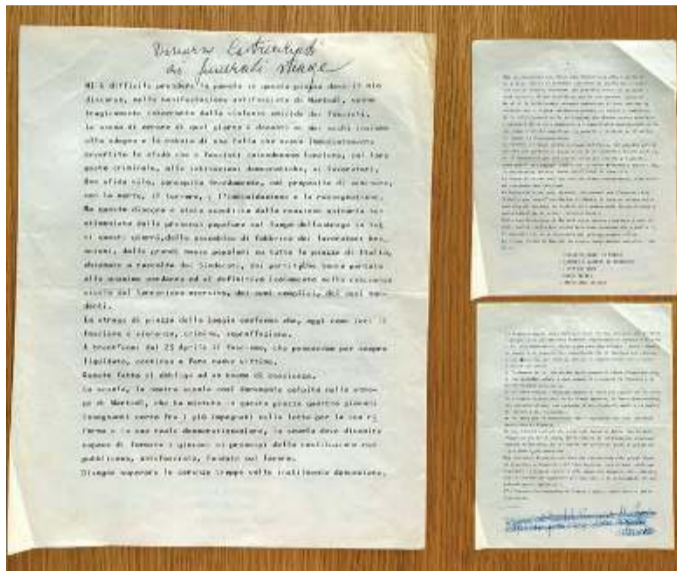
Ci sono i vertici delle istituzioni locali e nazionale a partire dal Capo dello Stato Leone che - come si legge dal programma della giornata - «si reca sul luogo del barbaro eccidio per deporvi un cuscino di fiori» in una giornata ad alta tensione, con ogni momento dei funerali pianificato ore prima sull'asse Brescia-Roma at-

traverso comunicazioni istituzionali. Su quei fogli conservati per oltre mezzo secolo ci sono le correzioni a penna di Franco Castrezzati. Così come sulle tre pagine dell'intervento che il 31 maggio 1974 il sindacalista pronuncia al termine dei funerali dopo che tre giorni prima era stato costretto a fermarsi per l'esplosione della bomba posizionata in un cestino.

**Il discorso di Castrezzati.** «Mi è difficile prendere la parola in questa piazza dove il mio discorso, nella manifestazione antifascista di martedì, venne tragicamente interrotto dalla violenza omicida dei fascisti» dice Franco Castrezzati leggendo le tre pagine oggi ritrovate dalla nipote. «La scena di orrore di quel giorno è davanti ai miei occhi insieme allo sdegno e la rabbia di una folla che aveva immediatamente avvertito la sfida che i fascisti intendevano lanciare, col loro gesto criminale, alle istituzioni democratiche, ai lavoratori. Una sfida vile, concepita freddamente, col proposito di seminare, con la morte, il terrore, l'intimidazione e la rassegnazione. Ma questo disegno - le parole di Castrezzati - è stato sconfitto dalla reazione unitaria testimoniata dalla presenza popolare sul luogo della strage in tutti questi giorni, dalle assemblee di fabbrica dei lavoratori bresciani, dalle grandi masse popolari su tutte le piazze di Italia, chiamate a raccolta dai sindacati, dai partiti, che hanno portato alla unanime condanna ed al definitivo isolamento nella coscienza civile del terrorismo eversivo, dei suoi complici, dei suoi mandanti». Il sindacalista, davanti alle bare delle prime sei vittime della Strage di piazza della Loggia, in quel 31 maggio 1974 manda anche un messaggio ai giovani: «La scuola, la nostra scuola così duramente colpita nella strage di martedì, che ha mietuto in questa piazza quattro giovani compagni come fra i più impegnati nella lotta per la sua riforma e la sua reale democratizzazione, la scuola deve divenire capace di formare i giovani ai principi della costituzione repubblicana, antifascista, fondata sul lavoro».

Poi, tra un'aggiunta e l'altra a mano, la chiusura nella terza pagina di intervento: «Nella manifestazione di martedì avrei voluto ricordare i nomi di tanti martiri della Resistenza bresciana pensando - dice il sindacalista Cisl in piazza Loggia - che a quelle vite spezzate non se ne dovessero mai più aggiungere altre. La strage infame di martedì ha invece tragicamente aggiunto i nomi di: Giulietta Banzi in Bazoli, Alberto e Clementina Trebesch, Livia Bottardi, Euplo Natali, Bartolomeo Talenti».

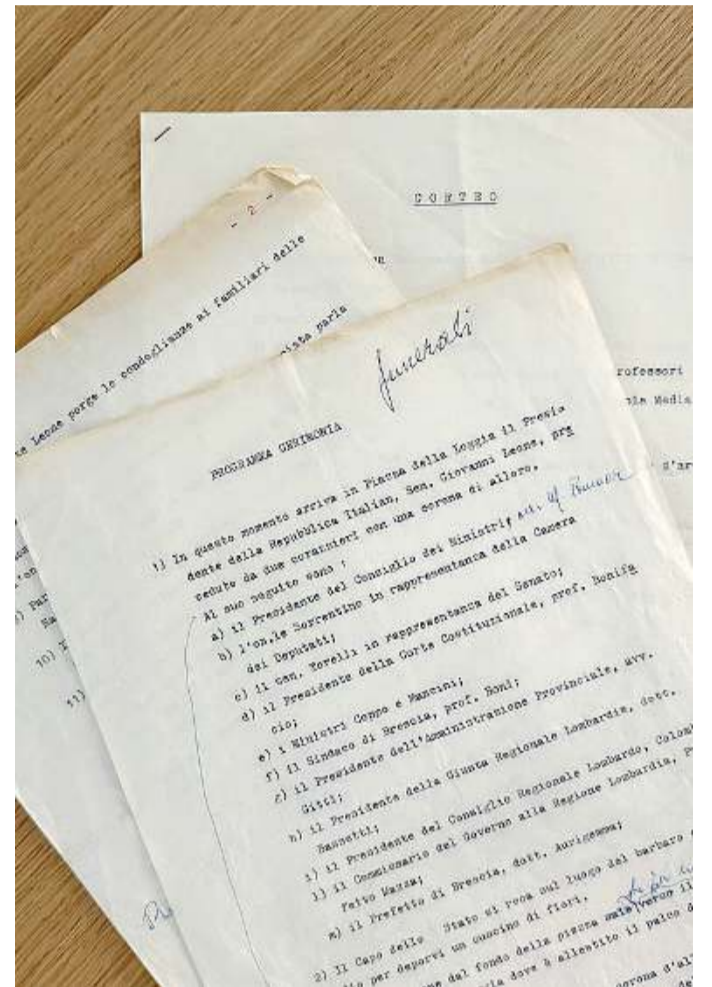
**Che effetto ha fatto ritrovare questi ultimi documenti?** «È stato emozionante, mi è sembrato di tornare indietro nel tempo anche se, in realtà, si tratta di un tempo in cui io non ero ancora nata. Ho scoperto cose nuove, non sapevo ad esempio che mio nonno avesse parlato il giorno dei funerali, perché di quelli non mi ha mai parlato molto, e ho scoperto che quel giorno solo lui e Luciano Lama vennero ascoltati in religioso silenzio, mentre gli altri oratori e le autorità vennero



L'intervento. Le tre pagine di discorso del sindacalista Cisl



«La scena di orrore è davanti ai miei occhi». Le parole di Castrezzati



Archivio storico. Il programma dei funerali delle prime sei vittime

## «Emozionante ritrovare l'archivio del nonno»

Micol Castrezzati sta trascrivendo atti ed interventi: «Materiale che non resterà più chiuso in un armadio»

## L'INTERVISTA

■ Micol Castrezzati è nata l'otto ottobre 1994. Vent'anni dopo la Strage di piazza della Loggia che ha conosciuto attraverso i racconti del nonno sindacalista e riascoltando quell'intervento del 28 maggio interrotto sulle parole «a Milano...» dallo scoppio della bomba. Oggi, che il nonno non c'è più, Micol sta rileggendo tutto il suo archivio relativo alla Strage.

**Che effetto ha fatto ritrovare questi ultimi documenti?**

«È stato emozionante, mi è sembrato di tornare indietro nel tempo anche se, in realtà, si tratta di un tempo in cui io non ero ancora nata. Ho scoperto cose nuove, non sapevo ad esempio che mio nonno avesse parlato il giorno dei funerali, perché di quelli non mi ha mai parlato molto, e ho scoperto che quel giorno solo lui e Luciano Lama vennero ascoltati in religioso silenzio, mentre gli altri oratori e le autorità vennero



Ha 31 anni. Micol Castrezzati

ricoperti dai fischi delle circa cinquecentomila persone presenti. Trovando documenti originali storici è come avere tra le mani qualcosa di veramente prezioso, da conservare con estrema cura. Rimpiango solamente un po' di non averli tro-

vati quando ancora mi sarei potuta confrontare con il nonno». **Rileggendo il discorso di suo nonno sembra un intervento attuale. Eppure sono passati 52 anni...**

«Diciamo che già dal discorso della manifestazione, che abbiamo trascritto poco più di due anni fa, emergeva l'estrema attualità dei discorsi. Quello che spesso secondo me ora viene dimenticato è che a quei tempi il fascismo era estremamente evidente con la violenza fisica e cruda, tramite stragi, minacce, come proiettili spediti per posta o candelotti di tritolo. Se ora non vediamo questa violenza fisica evidente, perlomeno in Italia, non è perché non ci sono più le stesse idee di allora; anzi, purtroppo stanno tornando, anche ben insistenti, si calano su altri temi, agiscono per sotterfugi e oggi non dobbiamo assolutamente pensare di dare per scontate le lotte passate, dei partigiani e di chi era in piazza quel 28 maggio. In quegli anni vi erano ancora coloro che il fascismo l'a-

vevano vissuto sulla propria pelle, e chi, come il nonno era costretto a rivivere nuovamente quell'orrore. La mia speranza è che, perdendo queste persone, non si perda anche la loro memoria, ma che leggendo questi discorsi si riesca a riflettere, ricordare ed evitare di ripetere gli stessi sbagli.

**Come famiglia cosa avete intenzione di fare con questo materiale storico?**

«Il primo passo che faremo sarà certamente quello di leggere tutto, trascrivere i testi scritti a mano, catalogarlo e conservarlo al meglio. Mi piacerebbe poter creare una raccolta, magari integrandola anche con fotografie originali o organizzare una mostra; ci sono documenti con anche i nomi delle persone che hanno aiutato in quei giorni all'organizzazione dei funerali e del corteo e mi piace pensare a chi può ritrovare il proprio nome o quello di un suo parente. L'obiettivo, una volta riordinato il tutto, sarà sicuramente quello di non lasciarlo più chiuso in un armadio ma renderlo fruibile a tutti. Lo metteremo a disposizione per eventuali eventi e forniremo copie per gli archivi di Casa della Memoria ed altri enti o associazioni che ne fossero interessati. Magari con il tempo troveremo anche altri documenti e, se sarà possibile, mi piacerebbe creare un progetto coi giovani o con le scuole, proprio andando a sottolineare l'attualità dei discorsi e la necessità di raccontare e vivere la storia, non solo dai libri di testo». **CITTA**